

## DICONO DI NOI

### LA CITTÀ

- |   |            |  |
|---|------------|--|
| 1 | 02/06/2011 | TUTTI GLI STUDENTI VOGLIONO ANDARE AL LICEO MA LE SCUOLE TECNICHE SONO UN'OPPORTUNITÀ    |
| 2 | 01/06/2011 | TERAMO - GLI STUDENTI TERAMANI PREFERISCONO SEMPRE PIÙ I LICEI E LE SCUOLE DEL CAPOLUOGO |

## l'indagine sulla scuola

# Tutti gli studenti vogliono andare al liceo ma le scuole tecniche sono un'opportunità

TERAMO - Troppo marcatamente liceale, ed in particolare umanistica, l'inclinazione alla formazione scolastica degli studenti teramani. Pesa il "distacco" con il quale viene percepita la cultura tecnica e professionale, letta a torto ancora come un'opportunità di spazi occupazionali di serie "B", unica isola felice in questa direzione gli studenti di Montorio. Uno "scompenso" in qualche modo da riequilibrare e questo mentre si fa strada il nuovo interessante percorso degli Istituti Tecnici Superiori (sono 58 quelli in arrivo in Italia dei quali 4 in Abruzzo), a proporsi come scuole del futuro per quel loro particolare percorso su cui sono strutturate e dove insiste già la sinergia di scuola, Università ed impresa. È poi ancora la crescita costante di studenti stranieri che sulla popolazione studentesca di 32000 ragazzi rappresentano il 7% e sono prevalentemente albanesi, cinesi e rumeni insieme alla "curiosità" di una diminuzione del 1,65% di ripetenti nei licei ed un aumento del 3,25% negli istituti professionali. Sono questi solo alcuni dei dati, assolutamente interessanti su cui riflettere e lavorare, consegnati ieri, alla presenza dell'assessore regionale Paolo Gatti e degli assessori provinciali al Lavoro, Eva Guardiani, ed alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Di Michele, dalla presentazione della prima indagine sull'Istruzione Pubblica dell'Osservatorio Scolastico provinciale, indagine affidata ai referenti Antonio Florio e Luca Lanciaprime ed alla lettura sociologica di Roberto Lettere. Un'indagine incentrata sui temi dell'offerta formativa e delle scelte dei ragazzi teramani, ma anche della mobilità passiva che non appesantisce troppo nemmeno le aree "di confine" del territorio,

come ad esempio quelle vibratiane che per logistica inclineranno ad Ascoli, e del fenomeno, niente affatto trascurabile, della dispersione scolastica. Tutti dati importanti, quelli elaborati ed analizzati, per fotografare ciò che si muove nel mondo della scuola e della formazione e costruirvi sopra politiche adeguate. «Preoccupano i dati relativi ad un eccessivo orientamento che continua a puntare alla liceizzazione, ed in questo l'Abruzzo è tra le prime regioni italiane, come il ristagnare di una cultura che non si apre in modo adeguato alle discipline tecnico professionali: un dato di cui prendere atto ma che non può essere letto come un riconoscimento positivo», è la riflessione dell'assessore. Dunque un orientamento più tecnico scientifico nelle scelte degli studenti teramani consentirebbe di attivare tutte le potenzialità di quell'innovazione di cui il mercato del lavoro dimostra di avere bisogno. Dato forte, quello che anche sul territorio non basta avere una laurea nel cassetto e pensata come assolutamente spendibile nel mercato del lavoro con una retribuzione commisurata: il vero asso da calare è quello delle «competenze e dei saperi, meglio ancora del saper fare. Perché è questa la richiesta degli imprenditori», rimarca Gatti che guarda anche con grande interesse alle potenzialità per i giovani «del fare autoimpresa, piuttosto che ristagnare nell'attesa di un posto statale che non c'è». Insomma, quella in atto è anche una sfida culturale. Così una sottolineatura, per quel percorso virtuoso sul quale si innesta il biennio post laurea ad alta formazione, la merita l'approdo in Abruzzo della nuova realtà degli Istituti Tecnici Superiori: tre apriranno alle lezioni già

dal prossimo anno (tra questi quello teramano riferito al sistema agroalimentare), mentre se ne annuncia anche un quarto in arrivo. Una sferzata energetica l'assessore la riserva «al dovere dell'ottimismo, oscurando l'ottica improduttiva del declino. Servono idee perché questo porti poi la politica a fare il suo dovere». E visto che c'è, l'assessore Gatti una sottolineatura forte la riserva ai risultati incassati, a livello regionale e provinciale, sui finanziamenti destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici: «Sono 221 i milioni di euro destinati all'Abruzzo, sui quali ovviamente ad incidere è la situazione che segna l'Aquila del post terremoto, ma sono comunque 20 milioni di euro quelli in arrivo per Teramo. Come dire, una messa in sicurezza per le scuole del territorio che si annuncia di taglio epocale». Ce n'è anche, sempre in termini di finanziamento, per il potenziamento delle competenze nel versante tecnologico e si parla di oltre 6 milioni di euro in arrivo dal Fondo Sociale Europeo, attraverso tre progetti mirati: "Azioni contro la dispersione scolastica", "Competenze per il futuro" e "Nuovi apprendimenti".

Patrizia Lombardi



SCUOLA

## Gli studenti teramani preferiscono sempre più i licei e le scuole del capoluogo

TERAMO - Aumento della forbice tra licei e istituti tecnici, in calo, e istituti professionali, sempre più specializzati. Concentrazione degli studenti sempre più verso i poli liceali, che si tratti soprattutto di teramo, degli altri centri provinciali, oppure di fuori provincia e fuori Regione. Offerta formativa, scelte degli studenti, mobilità passiva e dispersione scolastica: questi i temi della prima "indagine sull'istruzione pubblica in provincia di Teramo", pubblicata di recente e pronta ad essere divulgata, oggi, all'auditorium dell'ITI Alessandrini di Teramo, nel corso di un convegno con inizio alle ore 9.

Saranno presentati oggi i risultati del lavoro d'indagine sull'istruzione pubblica in provincia di Teramo. I dati, raccolti ed elaborati dall'Osservatorio per la pubblica istruzione, decodificano il contesto socio-economico e le ricadute sul mondo scolastico e giovanile: consistenza e tipologia dei frequentanti gli istituti scolastici, gli enti di formazione, apprendistato; mobilità scolastica; scelte di indirizzo; dispersione; ripetenti.

La pubblicazione, corredata dalla lettura del sociologo Roberto Lettere, rappresenta un utile strumento di consultazione per le istituzioni che hanno il compito di programmare indirizzi di studio e offerta formativa. Alla presentazione interverranno il presidente Valter Catarra, l'assessore alla pubblica istruzione **Giuseppe Antonio Di Michele (nella foto)**, l'assessore al lavoro Eva Guardiani oltre all'assessore regionale al lavoro e formazione, Paolo Gatti.

Fra i compiti dell'Osservatorio per la Pubblica Istruzione - istituito tre anni fa - vi è quello di favorire accordi e progetti di relazione per la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica, anche attraverso progetti integrati; la piena attuazione del Diritto allo Studio.

Ulteriori compiti dell'Osservatorio riguardano la costituzione di un sistema informativo-telematico che, nell'ambito della valutazione e autovalutazione del sistema scolastico, serva alle istituzioni scolastiche per individuare le criticità del sistema scolastico e agli enti locali per canalizzare correttamente le risorse d'investimento verso progetti efficaci per il miglioramento della qualità del servizio scolastico anche al fine di favorire l'inserimento professionale.

